

Nuovo comando Usa per la battaglia navale Nato in Europa

L'arte della guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, October 20, 2020

ilmanifesto.it

A Norfolk in Virginia (Usa) è nato un nuovo comando Nato: il Joint Force Command Norfolk, definito «Comando Atlantico», un clone del Joint Force Command Naples con quartier generale a Lago Patria (Napoli). La sua costituzione era stata approvata dal Consiglio Nord Atlantico a livello dei ministri della Difesa (per l'Italia Elisabetta Trenta del primo Governo Conte), nel giugno 2018. Come il comando Nato di Napoli, agli ordini dell'ammiraglio che comanda le Forze navali Usa in Europa di cui fa parte la Sesta Flotta, il comando Nato di Norfolk è agli ordini dell'ammiraglio che comanda la Seconda Flotta Usa. L'«area di responsabilità» della Seconda Flotta copre la metà occidentale dell'Oceano Atlantico e dell'Artico, mentre l'altra metà è coperta dalla Sesta Flotta delle Forze navali Usa. Il nuovo comando «Alleato» di Norfolk rientra quindi di fatto, come quello di Napoli, nella catena di comando del Pentagono.



I controlli di sicurezza all'ingresso della base Nato a Napoli © Lapresse

Con quale motivazione è stato creato il Comando Atlantico? Per condurre la «Quarta battaglia dell'Atlantico», dopo quelle delle due guerre mondiali e della guerra fredda, contro «sottomarini russi che minacciano le linee di comunicazione marittima fra Stati uniti ed

Europa nel Nord Atlantico». Secondo tale strategia, enunciata in particolare dall'ammiraglio Foggo che è stato a capo del comando Nato di Napoli, sottomarini russi sarebbero pronti ad affondare le navi che collegano le due sponde dell'Atlantico, così da isolare l'Europa prima dell'attacco russo. Scenario da film hollywoodiano sulla Seconda guerra mondiale, in cui gli U-Boot tedeschi affondano i mercantili diretti dagli Stati Uniti all'Europa. Scenario fantapolitico: mentre la Battaglia dell'Atlantico della Seconda guerra mondiale durò 5 anni, la «Quarta battaglia dell'Atlantico» durerebbe 5 minuti. Se per assurdo sottomarini russi affondassero nell'Atlantico navi degli Stati Uniti e dei loro alleati europei, sarebbe l'inizio della guerra totale con uso da ambo le parti di missili e bombardieri nucleari. Quale sarebbe allora il ruolo del Comando Atlantico? «Il Nord Atlantico è vitale per la sicurezza dell'Europa. - dichiara Stoltenberg, segretario generale della Nato - Il nostro nuovo Comando Atlantico garantirà che le rotte cruciali per i rinforzi e i rifornimenti dal Nord America all'Europa restino sicure». In altre parole: l'Europa, esposta a quella che Usa e Nato definiscono «aggressione russa», avrebbe bisogno, per resistere, che gli Stati Uniti le inviino in continuazione forze militari, armamenti e rifornimenti. Le forze navali degli alleati europei devono quindi affiancare quelle statunitensi e, agli ordini del nuovo Comando Atlantico, dare la caccia a fantomatici «sottomarini russi che minacciano le linee di comunicazione marittima fra Stati Uniti ed Europa nel Nord Atlantico».

È una sorta di gioco della battaglia navale. Molto costoso poiché comporta l'aggiunta di altri stanziamenti alla spesa militare complessiva dei paesi Nato, che già supera ampiamente i 1.000 miliardi di dollari annui in denaro pubblico sottratto ai reali bisogni dei cittadini. Molto pericoloso poiché serve da messinscena per far crescere nell'opinione pubblica l'idea del nemico, ossia di una Russia che minaccia l'Europa e si prepara a isolarla tagliando le sue linee di comunicazione marittima con gli Stati Uniti. Fabbricando tale scenario, si giustifica il crescente schieramento in Europa di forze e armi statunitensi, anche nucleari, affiancate da quelle dei paesi europei della Nato, con la conseguenza che anche la Russia accresce le proprie forze, anche nucleari. Poiché il primo governo Conte ha approvato due anni fa la costituzione del nuovo Comando Atlantico della Nato, vorremmo sapere che cosa ne pensa il secondo governo Conte. Vorremmo inoltre sapere se in parlamento qualcuno sia stato consultato prima che l'Italia approvasse la costituzione del nuovo comando Nato, decisa dal Pentagono; o almeno se in parlamento c'è qualcuno a conoscenza del fatto che, oltre che dal comando di Napoli agli ordini di un ammiraglio Usa, la marina italiana dipende ora anche da quello di Norfolk, anch'esso agli ordini di un ammiraglio Usa.

Manlio Dinucci

The original source of this article is ilmanifesto.it
Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.it), ilmanifesto.it, 2020

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.it)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca